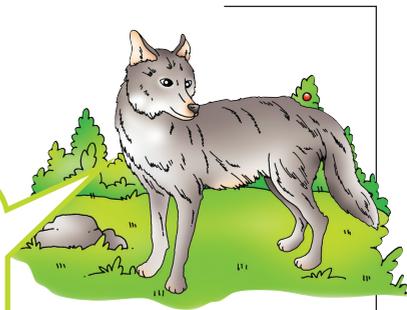


MUSICA D'ARIA

Ora che hai conosciuto **Scapoli** e hai visto tante **zampogne**, vorrai sapere come funziona questo strumento musicale. Ecco le sue caratteristiche.

Da secoli questa musica risuona sui monti e nelle valli molisane, come gli ululati del mio branco alla luna nelle notti innevate...



La zampogna è uno strumento musicale molto semplice, di origine pastorale. È formata da un sacco di pelle di pecora pieno d'aria (otre) nel quale sono inserite alcune canne con quattro fori ciascuna. Lo zampognaro soffia dentro l'aria e poi, premendo con maggiore o minore forza l'otre sul corpo, la fa uscire attraverso le canne e produce così il tipico suono di questo strumento.

La zampogna, chiamata anche "cornamusa", è antichissima.

È citata già nella Bibbia; la usavano gli antichi Romani, fra cui l'imperatore Nerone; accompagnava in varie località le feste contadine; è particolarmente legata alla vita dei pastori dell'Abruzzo e del Molise.

Il famoso poeta italiano Giovanni Pascoli (1855-1912) nella poesia **Le ciaramelle** (strumenti a fiato dal suono simile a quello della zampogna) esprime la nostalgia per quelle note lente, dolci e malinconiche udite da bambino a Natale.



Dopo aver letto il testo, indica se le affermazioni sono Vere (V) o False (F).

- La zampogna è costituita da pochi e semplici elementi.
- La zampogna è uno strumento che funziona ad aria.
- L'invenzione della zampogna è dovuta ai pastori.
- L'origine della zampogna è piuttosto recente.
- Gli antichi Romani non hanno conosciuto la zampogna.
- Il suono della zampogna è veloce e allegro.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F



Un momento della "Pagliara" di Fossalto.

Curiosità

Il suono delle zampogne non è solo natalizio: a maggio accompagna le feste della primavera. Una delle più celebri è quella della "Pagliara" che si svolge a Fossalto, in provincia di Campobasso, il primo maggio. Un uomo coperto dalla testa ai piedi di rami verdi, simbolo dello "spirito della vegetazione", accompagnato da uno zampognaro e da un cantore, bussa alle porte delle case. Allora, dalle finestre, le donne gettano catini d'acqua sull'uomo mascherato. Poi, per ringraziare i tre personaggi della bella musica, offrono loro dei doni.